

# Provincia di Pistoia

Programma di Mandato

*Consiglio Provinciale del 23 luglio 2009*



*Linee programmatiche  
di governo per il mandato amministrativo  
2009-2014*

***IL PRESIDENTE***

***Dott.ssa FEDERICA FRATONI***



## **INDICE**

- 1. Premessa**
- 2. Il contesto socio-economico e le prospettive**
- 3. Le strategie generali di governo**
- 4. Gli obiettivi**
- 5. Gli strumenti di attuazione**

## 1. Premessa

Le ultime elezioni amministrative hanno evidenziato una sostanziale crisi del sistema politico nazionale, sottolineata dal grande astensionismo che ha colpito, perlomeno, i grandi partiti.

Gli elettori hanno così espresso un chiaro segnale di disaffezione e forte insoddisfazione verso una classe dirigente distante e un modo di gestire la “cosa pubblica” non più rispondente alle reali esigenze del paese. Anche la provincia di Pistoia ha risentito del fenomeno generale.

Tuttavia la vittoria netta della coalizione di centrosinistra ha rappresentato da un lato il riconoscimento del buon lavoro svolto dalla precedente Amministrazione, dall'altro la validità della scelta di un generale rinnovamento, incarnato non solo dalla figura della sottoscritta in qualità di neo Presidente, ma anche dalla presenza di molti giovani e donne nelle liste collegate.

Ritengo di poter confidare, con ragionevole certezza, sulla prospettiva che vedrà questo Consiglio Provinciale impegnato in una dialettica politica improntata a uno spirito di collaborazione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, a un confronto aperto e trasparente, quale base imprescindibile per adempiere al meglio ai compiti di indirizzo e di controllo che la legge affida all'assemblea nell'interesse della collettività.

La politica necessita di una svolta culturale e ideale, soprattutto alla luce della grave crisi economica che anche il nostro territorio sta drammaticamente vivendo. E' necessario coinvolgere l'intera comunità su un progetto di sviluppo condiviso, che recuperi prima di tutto il senso dell'etica e il principio della politica come servizio.

Occorre restituire valore alla partecipazione alla vita pubblica, quale elemento di democrazia e metodo di confronto continuo fra cittadini e istituzioni: a questa buona pratica vorrò ispirare la mia azione politica.

Il difficilissimo contesto nel quale si apre questo mandato amministrativo richiama le istituzioni, anche quelle locali, alle proprie responsabilità. La sinergia tra i vari soggetti interessati, già utilmente perseguita in passato attraverso il metodo della concertazione da riprendere e proseguire, assume oggi un valore assolutamente strategico, al fine di condividere conoscenze e gettare insieme le basi per una politica che affronti efficacemente le problematiche presenti, ma volga al contempo lo sguardo verso un orizzonte di sviluppo futuro.

Lavorare in questa direzione significa anche pensare al territorio come luogo nel quale matura e si manifesta una fitta rete di esperienze e relazioni sociali, patrimonio straordinario che dobbiamo difendere e valorizzare nell'ottica di una dimensione umana solidale e partecipe. Vuol dire avere l'ambizione di pensare a un tessuto sociale che si organizza e si armonizza con un'alta qualità della vita economica, sociale e culturale del territorio. Analogamente il riconoscimento dei diritti individuali e collettivi rappresenta la base di qualsiasi progetto di governo della cosa pubblica. La provincia dei diritti è la provincia dei giovani, delle donne, degli anziani, dei più deboli.

Queste linee programmatiche di mandato rappresentano il primo atto di programmazione che l'Amministrazione Provinciale adotta e costituiscono una fase intermedia tra il programma elettorale e il bilancio di mandato. E' questo il momento nel quale il consenso degli elettori espresso sulle proposte si traduce nella predisposizione di indirizzi e obiettivi che faranno da bussola vincolante all'agire politico-amministrativo dei prossimi cinque anni. Si tratta di un quadro generale delle attività che verranno perseguite nelle diverse sfere di competenza, che valorizza il patrimonio di idee, azioni e risultati costruito nel tempo e programma nuovi traguardi da raggiungere. Un testo flessibile, non statico, sottoposto a un costante aggiornamento e a un sistematico confronto della Provincia con il territorio e i cittadini.

Il documento che viene oggi presentato ha in sé il pregio di costituire non solo un atto di natura politica, un adempimento formale di legge, ma soprattutto l'inizio di un processo di programmazione e controllo, nel quale si inserisce a pieno titolo, anche al fine di agevolare il Consiglio Provinciale nell'esercizio delle sue funzioni fondamentali di indirizzo programmatico, e di verifica dell'azione amministrativa condotta nel tempo. Il Bilancio Sociale, che dovrà essere predisposto annualmente, sarà la sede naturale per la rilevazione delle ricadute sociali ed economiche delle attività provinciali, nonché di quelle intraprese di concerto con enti e associazioni che operano sul territorio. La rendicontazione sociale rappresenta la volontà di superare l'apparente aridità dei documenti contabili e di rendere i risultati economico – finanziari più leggibili e valutabili, investendo tutta la struttura organizzativa di una nuova consapevolezza riguardo alla propria attività e agli effetti che ne derivano. A tal proposito mi preme ringraziare tutto il personale per la grande disponibilità dimostrata nel contribuire alla predisposizione di questo documento che ha, fra le tante ambizioni, anche quella di valorizzare le risorse umane dell'ente, il loro prezioso lavoro, attraverso percorsi sistematici di formazione e aggiornamento professionale, nonché meccanismi meritocratici di valutazione. Questo è il primo obiettivo che mi sento di porre, volendo sottolineare il valore della categoria e attribuendole il ruolo, la dignità e il rispetto che merita.

## 2. Il contesto socio-economico

La situazione economico - finanziaria mondiale sta vivendo un momento di grave recessione. L'anno 2009 è considerato come l'anno peggiore degli ultimi 50 anni con gravi difficoltà in tutti i comparti dell'economia: industriale, terziario ed agricolo e la situazione non sembra poter migliorare nel corso del 2009. La Toscana e la nostra provincia non si discostano da questo trend negativo, con una consistente diminuzione del PIL locale nazionale e locale. I motivi di questa profonda recessione economica sono principalmente dovuti al crollo delle esportazioni all'estero e al crollo rilevante degli investimenti.

Come rilevano fonti Istat, nel primo trimestre 2009, a livello nazionale, si sono persi 204.000 posti di lavoro, con un tasso di disoccupazione intorno all'8%, il più alto dal 2005. Tutto questo ha determinato una riduzione dei redditi disponibili, con gravi conseguenze sul consumo delle famiglie, e ha innescato un processo recessivo su ogni comparto dell'economia. La coesione sociale risente fortemente degli effetti della crisi attuale che incide anche sulla serenità e sulla fiducia delle famiglie, spiazzate e disorientate dalla complessità e dai rischi attuali.

Potenziare il reddito delle famiglie, al fine di incentivare la ripresa dei consumi, e agevolare il ricorso al credito da parte delle imprese al fine di aumentare le possibilità di investimento, sono le basi per il riavvio di una fase di crescita e per la ripresa dell'occupazione.

Nella nostra provincia, è cronaca quotidiana, la crisi sta colpendo fortemente il sistema economico, in particolare le attività manifatturiere e di ciò sono un segnale forte situazioni quali la Radicifil, la Mas e la ToscoLigure, che costituiscono i casi più eclatanti per dimensioni, a cui si aggiungono le chiusure e le difficoltà di numerose piccole o piccolissime aziende che, proprio per le loro ridotte dimensioni, non emergono a livello di opinione pubblica, ma comportano comunque riduzione di occupazione e problematiche sociali talvolta ancor più gravi per mancanza di ammortizzatori sociali. Tutto ciò ovviamente determina una caduta della produzione e dei livelli occupazionali e quindi dei redditi e dei consumi. Inoltre tale situazione si ripercuote fortemente sui sistemi locali di welfare che sono chiamati a fronteggiare le difficoltà dei cittadini e delle famiglie con modelli organizzativi e metodologie di lavoro che necessitano di un forte impulso per rispondere adeguatamente ed efficacemente ai nuovi ed inediti bisogni della popolazione.

La situazione particolarmente pesante in cui si trova la provincia di Pistoia, e che è stata rappresentata al Governo richiedendo adeguati interventi, trae sostanzialmente origine dal fatto che le vicende finanziarie ed economiche degli ultimi mesi hanno impattato su un sistema economico che già stava affrontando, non senza difficoltà, una trasformazione determinata da una duplice pressione: da un lato il dinamismo dei paesi emergenti; dall'altro i processi di innovazione produttiva e sociale dei paesi più avanzati. Ciò ha prodotto, e produce, difficoltà nei settori più aperti e quindi in primo luogo nel manifatturiero, in particolare laddove, come nella provincia di Pistoia, esso è caratterizzato da una dimensione aziendale eccessivamente ridotta in carenza di aziende più strutturate e da una specializzazione produttiva ancora non adeguata alla riorganizzazione del commercio mondiale.

Il risultato di questi processi è un ridimensionamento del settore manifatturiero, di cui tuttavia occorre evitare quei rischi di marginalizzazione, che l'attuale congiuntura mette in evidenza. Siamo infatti consapevoli che il peso complessivo del manifatturiero tenderà a ridursi, ma vi è anche la convinzione che occorre porsi l'obiettivo di mantenerlo vitale e competitivo, poiché esso è centrale nel sistema produttivo provinciale e non solo. Ciò per la sua diffusione, la sua capacità di creare ricchezza, occupazione, mantenimento della coesione sociale e quindi qualità della vita.

A tutto ciò si aggiunge – o meglio si collega – una disorganica evoluzione del settore terziario, quantitativamente elevato, ma con una qualità ancora mediamente bassa, il che contribuisce a ridurre la competitività complessiva del sistema.

Dobbiamo inoltre considerare che la riduzione del reddito disponibile a tutti i livelli, locale, nazionale ed internazionale, può produrre conseguenze negative anche in altri comparti particolarmente rilevanti per la nostra provincia, quali il vivaismo ed il turismo nel quale del resto si segnalano le prime difficoltà.

Sappiamo bene che per uscire da questa situazione molto dipenderà dal segno complessivo che andranno ad assumere in questo periodo le scelte di livello nazionale e ancor prima internazionale, ma ciò non significa che a livello regionale e locale dobbiamo semplicemente attendere.

Al contrario crediamo che Istituzioni, forze sociali, mondo del credito debbano compiere uno sforzo diretto in una duplice direzione: da un lato, per valutare ogni utile azione che possa essere avviata per mitigare nell'immediato gli effetti della crisi soprattutto per le piccole e piccolissime imprese e per i lavoratori che rischiano il proprio posto di lavoro; e dall'altro, per far sì che il nostro territorio possa essere pronto a cogliere ogni nuova opportunità allorquando a livello generale si avrà una inversione delle tendenze negative in atto.

In questo senso rivolgiamo un invito volto ad uno sforzo solidale da parte di tutti i soggetti in campo:

- alle imprese che devono riuscire ad individuare progetti che ci aiutino a rinnovare e rendere più competitivo il nostro sistema produttivo;
- alle banche, le quali, pur senza rinunciare alle necessarie garanzie, devono vederle proiettate nel futuro e nelle potenzialità che possono esprimere per una nuova prospettiva di sviluppo;
- ai soggetti dell'economia civile che operano per garantire coesione sociale e contribuiscono alla tenuta del tessuto locale, affinché la loro azione possa alimentare fiducia e generare quel capitale sociale indispensabile nei processi di sviluppo locale;
- alla Regione che deve proseguire e rafforzare l'impegno in atto per contrastare gli effetti sociali della crisi ed attivare iniziative ed interventi per favorire il rafforzamento del sistema economico regionale.

Noi faremo la nostra parte, sostenendo e promuovendo questo sforzo con un'azione di coordinamento degli strumenti disponibili, a partire da quelli già messi in atto come l'Unità di crisi, d'intesa con gli enti locali e le forze sociali e secondo le linee programmatiche esposte nel presente documento.

### **3. Le strategie generali di governo**

La Provincia è l'ente intermedio di raccordo fra la Regione ed i Comuni. Il suo ruolo e la sua missione sono quelli di rappresentare la comunità di riferimento, curarne gli interessi, promuoverne e coordinarne lo sviluppo in senso socio-economico, territoriale ed ambientale; così come quello di svolgere un ruolo di rappresentanza e di sostegno delle esigenze e specificità locali nei confronti della Regione e dello Stato.

Il dibattito in corso nel nostro Paese intorno alle riforme istituzionali evidenzia sempre di più la necessità, per le aree metropolitane, di dotarsi di un governo di area vasta, in grado di conseguire livelli apprezzabili di integrazione economica e sociale, armonizzando le disparità territoriali e realizzando dimensioni associative ottimali per la gestione delle funzioni istituzionali e dei servizi pubblici. In questa prospettiva la Provincia deve svolgere e consolidare il ruolo fondamentale di coordinamento nelle politiche di sviluppo, dell'assetto del territorio, della mobilità delle persone, delle merci e delle idee, del lavoro e della formazione professionale, della tutela dell'ambiente e della gestione dei rifiuti, della scuola superiore e della cultura.

In questo contesto e con questi obiettivi la Provincia di Pistoia porterà il proprio contributo al dibattito in corso per la redazione del nuovo codice delle autonomie e per la definizione del livello ottimale di governance dell'area metropolitana.

Il riferimento primario nell'esercizio delle nostre competenze è quello di consolidare e migliorare il livello della qualità della vita nella nostra provincia. Ciò potrà avvenire favorendo nuove condizioni di competitività del sistema locale mediante processi di innovazione che consentano di superare le fragilità del nostro sistema economico e di valorizzare le eccellenze presenti sul nostro territorio, in un rapporto sempre più avanzato e non contrapposto fra sviluppo economico e valorizzazione delle risorse ambientali.

La qualità del tessuto sociale rappresenta un vantaggio competitivo per le società locali ed è quindi necessario sostenere e sviluppare i processi volti a garantire integrazione sociale, fiducia, opportunità e chances di vita, attraverso un modello di welfare basato sullo sviluppo delle capacità individuali dei cittadini.

In questo quadro l'economia civile, basata sull'associazionismo, la cooperazione, la promozione sociale, diviene elemento strategico, produttore di beni relazionali e frontiera di una nuova imprenditorialità sociale e di mercato.

Un rinnovato sviluppo socio-economico non può fondarsi solo su una maggiore capacità concorrenziale a livello di imprese, ma deve essere il prodotto dell'intero sistema locale: logistica, trasporti, servizi, sistema formativo, ricerca, qualità sociale, ecc.

E' necessario pertanto che le politiche economiche si collochino in un contesto territoriale adeguato con una dimensione più ampia di quella provinciale: in primo luogo a livello di area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, ma nell'ambito di una visione ancora più ampia, cioè quella che da capoluogo regionale si dirige verso la costa lungo gli assi della valle dell'Arno e dell'A11.

Infatti è ormai noto che le aree urbane di media-grande dimensione sono le più avvantaggiate dai processi in atto, in quanto fornite di una maggiore multisettorialità; di una maggiore terziarizzazione, in particolare nelle specializzazioni più qualificate; da maggiori opportunità di proficue relazioni settoriali ed intersettoriali. Queste aree avranno quindi maggiore capacità di attrazione e di sviluppo, proprio perché i fattori strategici di competitività territoriale, quali la possibilità di ricerca, di formazione, di reti terziarie, le grandi infrastrutture, l'attivazione di risorse finanziarie, risiedono ormai al di fuori di specifiche ridotte realtà, per collocarsi su scala più ampia.

Da quanto sopra deriva in primo luogo l'esigenza, di rafforzare le relazioni a livello metropolitano (Firenze-Prato-Pistoia), collocandosi però, in una dimensione più vasta. Sono pertanto necessarie non solo politiche economiche, ma anche territoriali per consentire a tale area di esprimere tutte le proprie potenzialità proprio nel quadro delle strategie territoriali del PIT.

Le sfide che ci stanno di fronte, per l'attuazione di quanto sopra richiamato, richiedono forme avanzate di concertazione fra soggetti pubblici e privati per la condivisione di obiettivi e strategie e per la realizzazione di progetti, a partire dall'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni. Occorre pertanto consolidare, valorizzare e sviluppare, anche rendendolo più operativo, il sistema della concertazione locale ed in primo luogo l'attività di "Pistoia Futura- Laboratorio per la programmazione strategica della provincia di Pistoia" che vede la partecipazione di Regione, enti locali, associazioni di categoria e sindacati. Ad esso sarà necessario collegare il ruolo dell'Osservatorio sociale così da garantire allo sviluppo del territorio una forte integrazione e complementarietà tra gli elementi economici e quelli legati alla qualità sociale così da garantire un modello sostenibile di progresso e coesione sociale .

E' necessario proseguire l'attività di integrazione fra politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione, al fine di conseguire un livello soddisfacente di governo dei processi occupazionali. Tale strategia ha come strumenti la programmazione integrata e l'attivazione di processi di rigenerazione dei sistemi education e lavoro nell'ottica della qualità e varietà dell'offerta di istruzione, formazione e occupazione ai cittadini ed al sistema delle imprese con lo scopo di aumentarne la competitività nel mercato locale e globale.

Il sistema della concertazione locale messo in atto nella nostra provincia, ha prodotto, nel precedente mandato, risultati importanti: la definizione del Patto per lo sviluppo locale (PASL), uno dei principali strumenti di riferimento per l'individuazione dei progetti prioritari per il territorio provinciale, concordati con la Regione, e per l'allocatione delle opportunità finanziarie contenute nel Programma Regionale di Sviluppo (fondi comunitari, nazionali e regionali); le varie iniziative per il sistema produttivo del materiale rotabile; l'attività dei distretti rurali; i Programmi integrati di comparto (PIC) che raccordano la formazione professionale con il sistema delle imprese a livello di comparti significativi; ed altro ancora.

Ma questo non è sufficiente. Occorre anche la consapevolezza e la volontà di perseguire gli obiettivi stabiliti utilizzando tutti gli strumenti a disposizione, da quelli inerenti la programmazione comunitaria, che prevedono un ruolo attivo della Provincia, a quelli di primaria importanza e competenza degli enti locali, gli strumenti per il governo del territorio, fra i quali il PTCP che può assumere un ruolo decisivo di collegamento tra gli obiettivi del sistema della concertazione locale e la pianificazione territoriale comunale.

Dovremo fondare le nostre scelte sulla partecipazione, proseguendo l'importante attività di concertazione con gli enti locali e le parti sociali e immaginando percorsi aperti alla collettività, nei quali i cittadini siano chiamati a scegliere le soluzioni più appropriate a problemi generali, attraverso l'applicazione della L.R. 67/2007 che prevede metodologie definite e tempi certi di conclusione, in modo da procedere successivamente all'assunzione tempestiva delle decisioni necessarie. La politica deve essere utile per la

comunità, creando una corrispondenza reale tra i costi della democrazie e i benefici che l'azione di governo può e deve produrre.

La situazione politica italiana induce anche gli amministratori locali a porsi alcuni interrogativi circa la necessità di offrire una risposta convincente all'esigenza di moralità, sobrietà e rinnovamento che pervade il Paese. Le crescenti difficoltà delle famiglie, dettate da incertezza sociale e insicurezza sul futuro, possono offrire terreno fertile per l'antipolitica, soprattutto laddove la pubblica amministrazione non sia all'altezza delle sfide. E' necessario recuperare una dimensione corretta dell'impegno politico, che non abbia scopi moralizzatori fini a se stessi, ma che non indulga in elementi di degenerazione, laddove si presentassero nella loro gravità.

Gli amministratori devono garantire la moralità delle proprie scelte.

I valori fondamentali a cui si ispirerà la nuova azione di governo sono: l'antifascismo, il rispetto della Costituzione, il lavoro, la solidarietà e l'uguaglianza sociale, la vocazione europeista, il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, la cultura e la promozione attiva della pace tra i popoli.

La politica deve tornare ad essere concepita come una grande avventura collettiva, trasparente e democratica, nutrita di partecipazione e spirito civico, praticata come servizio e non come mestiere.

E' compito della politica riaffermare concretamente il primato degli interessi generali in un disegno di società aperta ed inclusiva, tollerante e rispettosa dei diritti di tutte e di tutti, fiduciosa nel futuro. Deve essere riproposto come centrale, nell'azione della politica e delle istituzioni, il lavoro, nel suo valore culturale e sociale, prima ancora che politico e sindacale. Il diritto al lavoro, alla salute, all'istruzione, alla casa sono pilastri indiscutibili di un welfare universalistico, capace di garantire prestazioni e servizi essenziali a chi ne ha bisogno, a prescindere dalle condizioni economiche.

La laicità è il tratto unificante di una politica moderna, rispettosa delle istituzioni e dell'equilibrio tra i diversi poteri dello Stato.

## 4. Gli obiettivi

### Istruzione

La Provincia riconosce e promuove l'apprendimento permanente come diritto di ogni cittadino, attraverso il raccordo scuola-università, i centri territoriali per l'educazione degli adulti, l'università degli adulti e della terza età e nel contempo garantire anche le opportunità educative date dal non formale (circoli di studio , attività del terzo settore, all'interno delle imprese, nei servizi culturali organizzati dagli enti locali) soprattutto ai fini dell'emersione della domanda formativa inespressa , facendo riferimento anche alla proposta di legge di iniziativa popolare per il diritto all'apprendimento permanente.

Proporre iniziative volte all'allargamento della base sociale al fine di aumentare la condivisione del Polo Universitario Pistoiese come bene comune del territorio e investimento di lungo periodo per la valorizzazione di lavoro qualificato, sostegno alle produzioni e fucina di una nuova classe dirigente, puntando anche ad un rafforzamento del rapporto con il tessuto economico e sociale mediante l'attivazione di stage e tirocini presso imprese, ordini professionali ed organizzazioni economiche e sociali. Un progetto scientifico condiviso anche dalle istituzioni sul quale investire. Ripensare alle funzioni della didattica e della ricerca in maniera sinergica coordinando il rapporto fra il Polo Universitario Pistoiese e gli altri organismi che operano a livello locale e metropolitano, quali "Pistoia futura – Laboratorio per la programmazione strategica", il Laboratorio di simulazione dinamica e mecatronica presso l'ITI di Pistoia, consolidando il rapporto tra comunità scientifica, mondo del lavoro e realtà produttive.

Puntare alla valorizzazione delle specificità locali (vivaismo, trasporti, turismo) nel Polo Universitario Pistoiese, consolidando il corso di Laurea in Scienze del Turismo e Scienze vivaistiche ambientali e sostenendo il corso di Laurea magistrale in Ingegneria dei Trasporti che partirà nel 2010, attraverso uno stretto raccordo con il comparto ferroviario pistoiese, affinché divenga un polo di eccellenza tale da richiamare studenti e docenti anche da altri territori. A tal fine potrà contribuire l'attivazione di master connotati da una didattica altamente qualificata, legata ai settori chiave dell'economia pistoiese.

Si ribadisce l'esigenza di concludere la predisposizione degli spazi nell'area di Pistoia Fiere, al fine di accogliere tutti i corsi universitari presenti, compresi quelli della Facoltà di Medicina.

Consolidare ulteriormente l'esperienza del Tavolo Integrato Provinciale (Provincia e Comuni) per la concertazione delle politiche educative e formative e per lo sviluppo sul territorio delle politiche di life long learning.

Proseguire nell'attività di riduzione della dispersione scolastica e formativa sulla base dall'anagrafe degli studenti raccolta dall'Osservatorio Scolastico Provinciale e sostenendo il servizio di accoglienza e presa in carico dei giovani in diritto –dovere e delle loro famiglie effettuato presso i Centri per l'impiego dalle tutor allo scopo di indirizzare i giovani verso sbocchi formativi. Tali sbocchi si arricchiranno a partire dall'a.s.2009/2010 con l'anno professionalizzante che consentirà a coloro che hanno assolto l'obbligo di istruzione di conseguire una qualifica professionale di secondo livello europeo oltre ad assolvere il diritto-dovere.

Investire sui progetti di integrazione degli alunni stranieri (formazione degli insegnanti e percorsi di accoglienza per famiglie straniere).

Rinnovo dell'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili ai sensi della L.104/1992 (scaduto nel 2003)

Proseguire il programma di investimenti per l'edilizia scolastica sia finalizzati al completamento della messa a norma che alla realizzazione di nuovi plessi quali il recupero della ex Caserma Gavinana ad uso scolastico e la realizzazione di nuove strutture presso l'area ITG Fermi a Pistoia. Realizzare la fornitura di laboratori ed arredi specialistici nell'ottica di un orientamento della attività formativa negli istituti scolastici di competenza provinciale coerente anche con i corsi di studi del Polo Universitario Pistoiese. Iniziare e portare a termine la verifica della vulnerabilità sismica degli edifici strategici e quindi anche di tutte le scuole superiori della Provincia.

Per quanto attiene il Piano di dimensionamento scolastico, questo dovrà essere concertato in sede di *governance* con scuole, comuni e OO.SS., sulla base degli indirizzi e delle procedure regionali e alla luce delle modifiche attualmente in discussione e dei decreti che riformano il ciclo dell'istruzione secondaria superiore.

## **Formazione**

Le strategie individuate sono in linea con quanto contenuto nei documenti programmatici europei (Strategia di Lisbona, strategia Europea per l'Occupazione e gli orientamenti Strategici comunitari per il 2007-2013), nazionali (Documento Strategico Nazionale 2007-2013) e regionali (PRS, POR FSE, PIGI), in cui viene proposto un approccio che vede lo sviluppo del capitale umano come leva di crescita delle capacità imprenditoriali e di rafforzamento della competitività dei cittadini e del sistema delle imprese.

La programmazione delle attività formative, in stretto raccordo con le altre politiche attive del lavoro, si colloca in un contesto di sostanziale continuità con il precedente mandato, in cui è stata messa in campo una serie di azioni legate al fabbisogno del territorio che hanno comportato un notevole cambiamento nell'approccio alla formazione da tutti i punti di vista e per tutti gli interlocutori, dai beneficiari ai destinatari (agenzie formative, imprese, cittadini).

Gli obiettivi posti per il futuro si possono sintetizzare nell'accrescimento dell'adattabilità delle imprese del sistema produttivo locale ai continui mutamenti dei mercati; nel portare a compimento politiche di ristrutturazione e riorganizzazione delle imprese; nella crescita delle competenze dei lavoratori e nella diffusione dell'adattabilità di questi ai fabbisogni lavorativi che si creano.

La strategia adottata parte dalle modalità di progettazione degli strumenti di attuazione che prevedono una personalizzazione degli interventi ed una partecipazione attiva dei destinatari strutturando azioni complesse che consentano di rispondere in tempo reale al fabbisogno delle imprese e dei cittadini. Negli ultimi anni si è delineato il sistema di formazione continua con l'introduzione di strumenti in grado di rispondere in modo efficace alle tipologie di fabbisogno più frequente:

- per la promozione e l'accompagnamento di processi innovativi, di natura complessa, che coinvolgono imprese e lavoratori di interi comparti e/o settori produttivi, per i quali occorre intervenire contemporaneamente con più iniziative, abbiamo sperimentato e consolidato il PIC. Il Progetto Integrato di Comparto porta alla costruzione di un'offerta integrata nel territorio, con una progettazione partecipata attraverso un ruolo attivo dei destinatari e lo sviluppo della capacità di relazione tra le imprese dello stesso comparto, in un'ottica di promozione dell'aggregazione e della identità condivisa. In questa direzione appare significativo il percorso per la programmazione dei Progetti Integrati di Comparto che

comporta un lavoro di integrazione del processo di programmazione del FSE con i Tavoli Settoriali (tavolo del manifatturiero, tavolo del turismo e commercio, tavolo verde);

- formazione continua “just in time” su temi ricorrenti e/o legata a processi di adeguamento a normative specifiche (qualità, sicurezza, ecc);

- interventi formativi “on demand” a supporto di processi di prevenzione e recupero delle crisi aziendali, riconversione, ricollocazione.

A livello di governo dei sistemi integrati, anche alla luce delle norme regionali di riferimento (LR32/2002) gli obiettivi vanno in tre direzioni: 1) Attrezzare i soggetti operanti (pubblici e privati) nei vari sottosistemi perché possano affrontare con maggiore autonomia le sfide attuali e future, ciò può voler dire non solo formazione, dalle competenze manageriali alla gestione degli adempimenti burocratici, ma anche stimolo all'innovazione e alla competitività; 2) Stimolare le dinamiche nell'interfaccia fra domanda e offerta, sviluppando l'efficacia della comunicazione e stimolando la crescita di una cultura più coerente con le attuali effettive condizioni del contesto; 3) Ottimizzare la conoscenza dei bisogni del contesto anche al fine di anticipare le dinamiche che si profilano, provvedendo a costruire opportunità di intervento di tipo formativo, in senso ampio, alle situazioni di crisi che in questo momento costituiscono l'emergenza. In tale ambito potenziare quelli rivolti alle donne in considerazione del tasso di disoccupazione femminile più elevato.

## Lavoro

Il lavoro costituisce la priorità per ogni politica di sviluppo per il nostro territorio, finalizzata ad elevarne la qualità, per una maggiore competitività del sistema produttivo e nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Tanto più nell'attuale fase di crisi economica l'attuazione di politiche del lavoro mirate a potenziare l'offerta lavorativa e ad elevare la competitività delle imprese costituisce un impegno strategico per un Ente come la Provincia che ha la competenza diretta della gestione dei servizi per il lavoro e dell'attuazione di azioni e progetti che cerchino di coniugare efficacemente le politiche attive con gli ammortizzatori sociali.

Un esempio concreto, da mantenere come impegno prioritario è quello di azioni di contrasto alla crisi (Fondo di solidarietà contro la crisi, che nelle misure di intervento che contiene tende a dare una risposta immediata a lavoratori e famiglie più duramente colpite dalla crisi ed al tempo stesso prevedere azioni complementari di rafforzamento delle competenze dei lavoratori licenziati).

Si conferma l'impegno preciso e vincolante da parte delle amministrazioni locali affinché i costi per la sicurezza sui luoghi di lavoro assumano sempre più la connotazione di investimenti, valorizzando tale aspetto all'interno delle procedure di affidamento degli appalti.

Proseguire l'attività di promozione di un rapporto stretto e sistematico con tutti i soggetti abilitati al controllo e al rispetto delle normative relative alla sicurezza sul lavoro e all'emersione del lavoro e delle attività non regolari valorizzando le attività di prevenzione ed il monitoraggio sistematico dei fenomeni infortunistici e malattie professionali che si è tradotta recentemente nel Patto territoriale per la sicurezza e la regolarità sul lavoro.

Promozione di un modello di integrazione a partire dal lavoro che coinvolga oltre alle istituzioni, le organizzazioni sindacali, le associazioni, volto al superamento dello “stato di bisogno” dei lavoratori immigrati.

Perseguire la buona occupazione migliorando e sviluppando ulteriormente i servizi dei Centri per l'Impiego (uniformità delle procedure di gestione e archiviazione, della logistica e delle modalità organizzative) ed in particolare attraverso il mantenimento degli standard di qualità certificati già acquisiti da un triennio.

Attuazione di politiche attive per lavoratori ed imprese nella prospettiva dell'adattabilità, occupabilità, inclusione sociale e valorizzazione del capitale umano.

In particolare saranno realizzati percorsi personalizzati e mirati all'occupabilità di soggetti inoccupati e disoccupati, con particolare riguardo alle persone con disabilità o appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro. Tali azioni rientrano fra le politiche attive del lavoro, le cui finalità sono fra l'altro quelle di accrescere l'occupabilità di tutti i cittadini, favorendo in tal modo anche l'inclusione sociale delle categorie più svantaggiate e l'occupazione femminile.

Verranno potenziati i servizi di incontro domanda/offerta di lavoro tesi a conferire la massima efficacia possibile ai Centri per l'Impiego pubblici attraverso percorsi mirati ed individualizzati di formazione ed accompagnamento al lavoro e strumenti di supporto innovativi e per una formazione personalizzata come la carta I.L.A. che comunque si pongono all'interno di un contesto economico che presenta grandi difficoltà occupazionali. Prestare particolare attenzione al sostegno dell'occupazione femminile con specifiche azioni tra le quali: incentivi alle aziende per le assunzioni, programmi per la ricollocazione al lavoro delle over 35, voucher di servizi di cura, servizi di accompagnamento al lavoro e di outplacement, poggiando anche su idonee figure professionali presenti nell'Ente quali la referente di genere e animatrice di parità.

Attuare la formazione esterna in apprendistato agendo il diritto/dovere di ciascun giovane lavoratori ad avere la formazione in ingresso al lavoro esterna e complementare a quella aziendale.

Si dovrà affrontare il problema crescente delle crisi aziendali e delle vertenze collettive di lavoro con un' opera di mediazione e di proposta per favorire la concretizzazione di accordi tra le rappresentanze dei lavoratori e le aziende o loro associazioni rappresentative e definire percorsi di ricollocazione lavorativa.

Verrà sviluppato il sistema integrato dell'Orientamento e di certificazione delle competenze, anche potenziando la rete di collegamento fra i centri di impiego pubblici e privati.

## **Politiche sociali**

La Provincia dovrà svolgere un ruolo di programmazione e coordinamento, assieme ai Comuni e con il coinvolgimento degli altri soggetti sociali, in modo da raggiungere pienamente le finalità della cittadinanza attiva e della promozione sociale. In questo senso dovrà essere caratterizzata la partecipazione dell'Ente all'attività di programmazione e coordinamento delle due Società della Salute così come previsto dalla LR 40/2008 per garantire i necessari supporti metodologici e le necessarie informazioni e conoscenze utili al governo delle politiche locali di welfare e di favorire il più possibile condizioni di vita omogenee all'interno del territorio provinciale.

Inoltre la Provincia svolgerà funzioni di sostegno e consolidamento dell'economia civile, fornendo gli opportuni supporti per lo sviluppo dei soggetti del terzo settore che operano nell'ambito provinciale (volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale).

Verrà prestata particolare attenzione alla lotta ad ogni forma di discriminazione e di violenza perpetrate nei confronti di cittadini, in particolare nei confronti delle donne e dei bambini, attraverso il consolidamento del Centro Antidiscriminazione anche alla luce della nuova LRT sull'immigrazione, recentemente approvata.

Verrà inoltre consolidato il coordinamento del sistema locale di integrazione della popolazione immigrata, a partire dal lavoro, dall'alfabetizzazione e dall'acquisizione di

abilità e competenze sociali, che coinvolga le istituzioni, gli EELL, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, i soggetti del terzo settore.

Con riferimento alle competenze della Provincia, previste dalla L.R. 41/2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”, oltre alle funzioni di programmazione e coordinamento ed alle altre indicate, sarà valutata la possibilità di presentare progetti nel settore sociale per garantire l’integrazione con la programmazione di livello zonale.

Con riferimento alle azioni d’inclusione sociale delle fasce deboli opereremo per rafforzare l’efficacia del coordinamento dei vari soggetti (Comuni, Fondazioni bancarie, Caritas, ecc.) valorizzando le esperienze finora acquisite.

Il lavoro dell’Osservatorio per l’abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali risulta essere un’esperienza con caratteristiche di unicità a livello regionale, sul quale è necessario continuare ad investire per l’affermazione sempre maggiore di una cultura dell’accessibilità nel nostro territorio e nella nostra regione.

## **Cultura**

È necessario rafforzare il ruolo della cultura come motore di sviluppo del territorio pistoiese, cogliendo alcune sollecitazioni che giungono dagli attori sociali, economici e produttivi della nostra provincia.

Nel merito delle politiche culturali, si dovrà puntare ad una valorizzazione del complesso del patrimonio culturale presente nel nostro territorio, sviluppando a tal fine una maggiore sinergia fra cultura, promozione del territorio e turismo, in linea con il concetto di marketing territoriale.

Uno degli obiettivi fondamentali ai quali puntare, che costituisce allo stesso tempo anche uno strumento per realizzare quanto sopra detto, è sicuramente il rafforzamento della rete dei musei presenti sul nostro territorio, favorendo anche una maggiore interrelazione fra il sistema museale della Valdinievole, quello dell’area pistoiese, e l’Ecomuseo della montagna, nell’ottica di sistema più sopra richiamata.

Per quanto riguarda l’Ecomuseo, esso dovrà divenire in futuro sempre più punto di eccellenza dotato di una propria autonomia, in stretta relazione con le politiche promozionali e turistiche: per raggiungere tale obiettivo, sarà necessario attivarsi al fine di individuare formule gestionali idonee.

Si ritiene opportuno proseguire con le azioni di valorizzazione della rete bibliotecaria, degli archivi e del patrimonio librario, al fine di favorire e rafforzare sempre più lo sviluppo dell’identità storica e culturale della nostra provincia.

Per quanto riguarda le specificità del territorio, è necessario rafforzare il ruolo di Pistoia Città d’Arte, elaborando politiche sinergiche con il Comune capoluogo, in grado di collocare il territorio pistoiese in una dimensione di area metropolitana, valorizzandone le specificità, con particolare riferimento all’arte moderna e contemporanea.

La strategia che dovrà essere messa in campo nei prossimi anni consisterà in un sempre maggiore coinvolgimento del tessuto economico e produttivo e del sistema del credito locale al fine di implementare, anche con accordi strutturali, i fondi necessari per raggiungere gli obiettivi come sopra individuati.

Una delle scelte di fondo, da sviluppare e concretizzare nel prossimo mandato amministrativo attiene alla necessità di razionalizzare le risorse proprie dell’Ente mediante un rinnovamento delle politiche culturali della Provincia.

## **Politiche per i giovani**

In questo ambito è necessario promuovere politiche volte alla piena affermazione della partecipazione e del protagonismo giovanile alle scelte che riguardano le società locali nella quali vivono. La Provincia di Pistoia intende favorire azioni e percorsi che garantiscano continuità nel tempo e, con adeguate metodologie, promuovano processi di sviluppo nei quali le giovani generazioni possano esprimere le loro competenze, i loro talenti, i loro desideri di cittadinanza e giustizia sociale. In modo particolare verrà potenziato e valorizzato il percorso nazionale Albachiara che, nato da una feconda collaborazione tra la Provincia e il Gruppo Abele di Torino, costituisce ormai una vera e propria eccellenza per tutto il Paese; momento annuale culminante del percorso Albachiara dovrà restare il Campus di Montecatini, iniziativa di carattere nazionale che si svolge a fine ottobre e consente di coinvolgere migliaia di giovani provenienti da tutto il Paese che per tre giorni si confrontano nella città termale su temi legati alla cittadinanza, alla legalità, ai diritti, alla giustizia sociale.

A livello locale le azioni previste da Albachiara (forum locali, scambi tra giovani, informazioni sulle opportunità UE, sostegno ai gruppi giovanili, percorsi legati alla cultura della legalità, ecc) devono continuare ad essere il fulcro delle politiche giovanili pistoiesi. In questo quadro locale si colloca anche l'esperienza di Libera legata alla proposta – rivolta ai giovani del territorio - di un'esperienza di lavoro con le cooperative sociali che coltivano i terreni confiscati alla mafia in alcune regioni italiane.

È importante confermare l'impegno della nostra Amministrazione sui temi dell'educazione alla legalità e della cittadinanza attiva, temi che consentiranno al nostro territorio di proseguire il lavoro di rete già attivato con gruppi formali e informali.

Accanto a questo importante percorso, ed in forte correlazione con esso, la Provincia intende proseguire nel ruolo di sostegno e accompagnamento dei centri socioeducativi del territorio, in coerenza con l'impegno istituzionale di coordinare i progetti finanziati con fondi regionali, nell'auspicio che venga confermata l'attenzione della Regione Toscana alle politiche giovanili, in continuità con quanto già previsto dall'Accordo di Programma Quadro 2008-2010.

## **Sport**

La promozione del valore dello sport come attività fisicamente ed eticamente formativa, come complesso di attività miranti alla tutela della salute, al benessere psicofisico, alla socializzazione e alla formazione culturale dell'individuo, deve essere al centro delle politiche sociali della provincia.

In questa ottica è necessario:

- favorire momenti di concertazione con i vari soggetti del mondo sportivo (associazionismo, Comuni, scuole ecc) nell'ambito della Consulta provinciale dello Sport al fine di verificare esigenze e priorità del territorio;
- aggiornare le analisi e gli obiettivi presenti nel Piano provinciale dello Sport (ex art. 3 L.R. 72/2000) inteso come principale strumento di programmazione locale del sistema sportivo;
- promuovere una politica di diffusione e incentivazione dell'attività ludico-motoria e sportiva attraverso una progettualità continua, di durata pluriennale e diretta in particolare ai giovani e alle scuole, agli anziani, ai disabili e alla cittadinanza tutta.

Lotta a ogni fenomeno di devianza soprattutto tra i giovani (alcol, violenza, sostanze dopanti) attraverso la promozione di specifici progetti nelle scuole (vedi AlcolOut e UltraCorretto)

Valorizzazione dell'impiantistica sportiva attraverso il potenziamento della dotazione di impianti sportivi sul territorio provinciale anche mediante la costruzione di nuove palestre quali quelle a servizio dell'Istituto Agrario di Pistoia e dell'ITA di Pescia. In quest'ottica occorre ribadire la volontà della realizzazione, assieme alla Regione e ai Comuni, del ciclodromo in località Le Colmate nel Comune di Ponte Buggianese.

Opereremo inoltre per:

- l'attivazione di specifici strumenti di indagine conoscitiva (Osservatorio sportivo provinciale);
- l'avvio di progetti specifici, con particolare attenzione a quelli che realizzano il binomio turismo e sport.
- promozione e sostegno a eventi sportivi di richiamo nazionale e internazionale.

## **Agricoltura**

Metteremo in atto tutte le azioni politiche necessarie per la semplificazione delle procedure di attuazione delle misure del Piano di sviluppo rurale al fine di rendere le stesse aderenti alle esigenze tempistiche e progettuali degli operatori. Altresì continueremo nell'opera di semplificazione dei procedimenti autorizzativi e per la concessione delle agevolazioni fiscali come recentemente attuato per l'erogazione dei carburanti agricoli.

Promozione e valorizzazione del settore vivaistico al fine di introdurre le innovazioni necessarie a consolidare e rinnovare il ruolo di "Pistoia Capitale Europea del Verde".

I Distretti ("Distretto rurale del vivaismo ornamentale" e "Distretto rurale della floricoltura"), in collaborazione con le istituzioni, dovranno sempre più operare per la formazione degli addetti, per la promozione internazionale, per l'approntamento di avanzate soluzioni alle problematiche ambientali e sanitarie connesse alla produzione, operando di concerto con i Comuni e gli operatori per dare soluzione ai problemi dell'approvvigionamento idrico e dello smaltimento degli scarti verdi.

In tale contesto dovranno essere affrontati alcuni aspetti quali quelli legati alle dotazioni infrastrutturali ed alle prospettive di importanti strutture quali il CESPEVI ed il COMICENT, individuando anche il possibile ruolo della Provincia rispetto alla loro missione e gestione.

Si richiama, infine, l'impegno in atto con le Province di Prato e Firenze, il Circondario Empolese ed i Comuni interessati, per la costituzione del Distretto rurale integrato del Montalbano.

Orienteremo le aziende agricole verso forme di alleanza con albergatori, ristoratori, commercianti e consumatori, per diffondere il consumo di prodotti locali garantendone la qualità e la sicurezza alimentare.

Sostegno alle varie forme di agricoltura integrata e biologica per valorizzare appieno le potenzialità delle produzioni di nicchia e favorire il recupero produttivo delle aree del Padule di Fucecchio e delle aree di qualità ambientale della Montagna Pistoiese.

Promuoveremo la valorizzazione delle attività agrituristiche ampiamente presenti nel territorio provinciale.

## **Attività manifatturiere**

Il manifatturiero perde di peso ma rimane strategico nel sistema economico locale. Occorre pertanto rimettere al centro delle politiche l'impresa sana ed il lavoro di qualità, a partire dalle eccellenze produttive (materiale rotabile, meccanica, agroalimentare, sistema della moda, mobile-arredamento, ecc). A tal fine promuoveremo il sostegno a istituzioni e aziende per convogliare sul territorio le risorse disponibili sui bandi regionali e comunitari per il finanziamento di progetti per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese. Ci impegneremo inoltre ad individuare azioni di supporto istituzionale che sollecitino e accompagnino una crescita dimensionale delle aziende e del loro sistema relazionale, anche al fine di favorire il miglioramento e la capacità innovativa e la competitività delle imprese locali.

Le istituzioni pistoiesi, nell'ottica di contribuire a dare vigore ad un settore industriale di strategica rilevanza per l'intero sistema-Paese, difenderanno con determinazione il ruolo presente e futuro dello stabilimento pistoiese di AnsaldoBreda e dell'intero indotto della subfornitura meccanica, in una virtuosa connessione con il Centro di dinamica sperimentale dell'Osmannoro ed il Laboratorio di simulazione dinamica e meccatronica presso l'ITI di Pistoia, in una più ampia rete di relazioni con l'Università ed i centri di ricerca regionali.

AnsaldoBreda è la maggiore azienda italiana impegnata in un settore strategico per il Paese come quello dei trasporti. Pertanto è importante salvaguardare tale azienda nel suo insieme come risorsa produttiva.

In questo senso chiediamo al Governo e a Finmeccanica di considerare strategico, e perciò naturalmente proiettato nel futuro, il prodotto ferroviario simbolo della sostenibilità e della mobilità.

Al tempo stesso riteniamo che AnsaldoBreda a puntare all'acquisizione di commesse sull'alta velocità e migliorare e calibrare sulle esigenze del mercato i propri prodotti per la dimensione metropolitana e regionale, innalzando i fattori di competitività e svolgendo un ruolo importante nella ricerca di nuove soluzioni per la mobilità.

Richiediamo all'azienda di investire di ulteriori funzioni strategiche per il sito pistoiese, a favore dell'intero gruppo, anche tornando ad investire sulle competenze e professionalità interne, in rapporto con il territorio ed i suoi centri universitari e di ricerca, confermando lo stabilimento di Pistoia come il centro d'eccellenza per la produzione di treni dell'intero gruppo.

Sostenere il ruolo dell'indotto AnsaldoBreda nello sviluppo di una propria autonoma capacità di partnership, con investimenti nel prodotto, anche al fine di preservare e sviluppare la qualità e quantità dei livelli occupazionali.

Supporto alle piccole e medie imprese, quale ossatura fondamentale della nostra economia e opportunità per superare la crisi. A tal fine promuoveremo iniziative, di concerto con i soggetti interessati, volte ad agevolare le piccole e piccolissime imprese sia nei rapporti con il mercato che con il mondo del credito. In tal senso favoriremo intese fra Enti Locali e Regione (implementazione dei Fondi di Garanzia) per garantire fluidità e tempi certi nell'accesso al credito da parte delle imprese, particolarmente quelle piccole e medie anche al fine di favorire le migliori condizioni per l'attrattività di nuovi investimenti.

## Promozione delle risorse del territorio

L'obiettivo è quello di costruire un'intesa concertata con i vari soggetti pubblici e privati che superi i confini dei singoli comparti per definire un Programma promozionale per tutto il territorio provinciale, in stretto raccordo con il piano di programmazione regionale, ad iniziare dalla definizione di intese con la CCIAA di Pistoia per un effettivo coordinamento delle politiche promozionali di rispettiva competenza. Analogo sforzo di concertazione e coordinamento dovrà essere svolto tra i vari Servizi interessati all'interno dell'Ente in un quadro di cooperazione strategica e sinergica. Il territorio pistoiese, per le sue specificità ed eccellenze e per la sua posizione geografica e logistica, svolge e può svolgere ancora di più un ruolo di particolare importanza nell'ambito della Toscana centro-settentrionale, caratterizzato al suo interno da "aree territoriali omogenee" (la città di Pistoia e la Piana pistoiese, Montecatini e la Valdinievole, la Montagna pistoiese ed il Montalbano), per ognuna delle quali dovranno essere attivate o implementate adeguate iniziative di promozione territoriale e delle risorse presenti.

Attuazione del Progetto della filiera corta – mercato settimanale dei contadini ("Farmer's Market"), e sostegno alle produzioni a "chilometro zero", offrendo così un aiuto concreto al settore agroalimentare locale, valorizzando il presidio umano in aree altrimenti a rischio di degrado ambientale.

Il *sostegno alla promozione delle produzioni tipiche* rappresenta un ulteriore impegno dell'Amministrazione in questo campo, a partire dal sostegno alla commercializzazione dei prodotti agroalimentari tipici ed al loro collegamento con l'offerta turistica e con le recenti esperienze avviate ed in corso della "Strada dell'olio e del vino del Montalbano – Le colline di Leonardo" e della "Strada dei Sapori e dei Colori della Montagna Pistoiese", al sostegno al sistema del verde (vivaiismo e floricoltura) sia sotto il profilo produttivo che su quello paesaggistico. In questo contesto un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alla prosecuzione ed allo sviluppo dell'iniziativa "*Vestire il paesaggio*", alla luce dei positivi risultati del convegno internazionale tenutosi a Pistoia alla fine del mese di giugno 2007 e che ha visto la partecipazione di florovivaisti, architetti paesaggisti, operatori del verde, Università, Istituti di ricerca ed altri soggetti interessati. Il convegno sarà ripetuto nella nostra città ogni tre anni, la prossima edizione a luglio 2010, ma l'iniziativa avrà una sua continuità con la partecipazione alle principali manifestazioni del settore a livello europeo con l'obiettivo di costruire una rete internazionale con un proprio sito web per l'apertura di forum, scambi di notizie ed esperienze.

## Turismo

Per il turismo sarà data attuazione alla strategia volta alla qualificazione e valorizzazione coordinata dell'intero "sistema turistico provinciale" e dei suoi prodotti turistici fondamentali: il termalismo e lo sviluppo del sistema turistico – termale della Valdinievole, Pistoia - città d'arte e il patrimonio storico artistico presente sul territorio e nei borghi storici, la valorizzazione della montagna e la sua stagionalizzazione, dove, insieme al prodotto "neve", molte potenzialità risiedono nel turismo "verde".

E' necessario quindi lavorare sulla qualificazione delle infrastrutture, dei servizi ricettivi e di accoglienza per conferire all'offerta turistica provinciale una specifica e definita identità rispetto ai diversi target turistici. Dovrà proseguire l'impegno per la costruzione del nuovo sistema dell'economia del benessere e della salute in Valdinievole a partire dal rilancio delle Terme, sulla base del progetto in atto da parte di Regione, Comune e Società delle terme, al quale la Provincia darà il proprio sostegno. Opereremo inoltre per dare impulso al Polo Congressuale di Montecatini, anche in rapporto all'area metropolitana e tramite il

rilancio del Convention Bureau e la definizione del ruolo dell'Auditorium di Montecatini di proprietà provinciale.

Un ruolo rilevante in questo quadro risiede nello sviluppo del turismo golfistico, dei borghi storici e del turismo rurale con particolare riferimento al Montalbano, alla Svizzera Pesciatina ed ai sistemi collinari dell'intera provincia e nel rilancio di "Collodi città di Pinocchio".

In raccordo con il Comune di Pistoia, con la CCIAA e con il coinvolgimento degli operatori interessati, è necessario attuare un progetto di marketing per il prodotto "arte", che riguarda in particolare la città di Pistoia, predisposto in collaborazione con UNISER. Tale progetto – che potrà contare su un miglioramento già avvenuto ed in atto della ricettività e su un positivo impegno degli operatori - sarà incentrato sulla valorizzazione del patrimonio monumentale, del sistema museale, delle manifestazioni del Luglio Pistoiese e dello Zoo come risorsa educativa e didattica per i giovani di tutta Italia, ma con le necessarie relazioni con il territorio provinciale.

Per la Montagna pistoiese riveste fondamentale importanza la valorizzazione del comprensorio sciistico e il suo raccordo con il versante emiliano, mentre è necessario portare a compimento gli interventi in corso e quelli finanziati, anche con il concorso della Provincia, che hanno l'obiettivo di creare nuove occasioni di permanenza anche per il turismo estivo, che presenta rilevanti opportunità con una varietà di risorse di qualità sul versante culturale (Ecomuseo, borghi, ecc.), sportivo, ricreativo, ambientale, ecc..

Occorre poi realizzare azioni di promozione nazionale e internazionale, in un'ottica di strategia complessiva del territorio, in collaborazione con Toscana Promozione, le AA.PP.TT, "Montecatini Terme-Valdinievole" e "Abetone-Pistoia e Montagna Pistoiese", e con le categorie economiche. Tali azioni riguarderanno le risorse turistiche tradizionali, Pistoia, la montagna, le terme e la Valdinievole, ma anche quelle alle prime aggiuntive e "complementari", come la rete distributiva, le produzioni tipiche agricole e florovivaistiche, artigianato artistico, le attrezzature sportive e l'immagine del "vivere in Toscana", gli eventi e le iniziative più significative, anche attraverso azioni mirate, rivolte a specifici target turistici.

Apriremo rapidamente un confronto con la Regione per la riunificazione delle due APT in un unico organismo di promozione, non solo turistica, ma finalizzata ad una valorizzazione complessiva del territorio e delle sue eccellenze.

## **Cooperazione internazionale**

Sarà obiettivo del presente mandato amministrativo promuovere una cultura della pace ed uno sviluppo socio-economico equo e solidale. Si dovrà così puntare ad una valorizzazione del patrimonio già esistente nel settore della Cooperazione allo Sviluppo, consistente sia nella realizzazione e di progetti propri della Provincia di Pistoia, sia nella partecipazione a progetti della Regione Toscana, con la costante presenza ai Tavoli delle aree geografiche e tematiche così come individuati dalla Regione Toscana.

A livello di obiettivi, è necessario rafforzare il ruolo della Provincia come soggetto capofila dei progetti che insistono sul nostro territorio, attivando politiche finalizzate ad una sinergia con i tanti soggetti della provincia ad oggi attivi sul tema della cooperazione allo sviluppo. Coerente con tale obiettivo sarà l'attivazione del Forum della Cooperazione e della Pace, quale luogo idoneo per la programmazione – non in senso tecnico, ma politico - delle politiche di cooperazione sull'intero territorio provinciale. Si renderà altresì necessario, nei prossimi anni, rafforzare il sistema di relazione con quei soggetti – quali gli attori sociali, economici e produttivi, ed il credito locale – che possono collaborare con la Provincia

anche al fine di reperire le risorse necessarie per interventi significativi, nonché per attivare collaborazioni tra i nostri operatori finalizzate alla crescita economica, civile, culturale e socio-sanitaria nei Paesi in via di sviluppo, anche mediante l'attivazione di gemellaggi.

## **Diritti dei cittadini e pari opportunità**

Tra le strategie generali di governo figura l'impegno volto alla riaffermazione del primato degli interessi generali in un disegno di società aperta ed inclusiva, tollerante e rispettosa dei diritti di tutte e di tutti.

Conseguentemente, la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza, sia per cittadini italiani che stranieri, diventano obiettivo centrale dell'azione dell'Ente.

In tale ottica rientrano anche la partecipazione ad iniziative e la promozione di dibattiti sullo stato di attuazione dei principali diritti costituzionali, in stretta collaborazione con il Centro Provinciale Antidiscriminazione, il Difensore Civico, la Consigliera di Parità ed altri enti ed istituzioni interessate, quali: UTG, Questura, Ordini Professionali, in particolare l'Ordine degli Avvocati di Pistoia, gli EE LL della Provincia, le Associazioni del III Settore, le OOSS, le Scuole, etc.

Nel settore delle Politiche di Genere, sarà necessario proseguire con l'attività svolta in questi anni, rafforzando la rete già strutturata sul territorio, grazie ad un rapporto di fattiva collaborazione con i Comuni della provincia e con le Categorie sociali, economiche e produttive. Tale attività, che ha visto la formalizzazione nel Tavolo Generale di Concertazione delle Politiche di Genere, ha consentito di rendere effettivo un vero e proprio "cambio di passo", teso a svincolare le politiche di genere dal ruolo di politiche residuali.

Nel corso del mandato amministrativo proseguiremo in questo impegno, sarà cura dell'Assessorato proseguire in un rapporto di fattiva collaborazione con la Commissione Pari Opportunità, incoraggiando ed indirizzando – qualora lo si ritenga utile, e nell'ovvio rispetto delle reciproche competenze – i processi di modifica regolamentari necessari a rendere la Commissione stessa strumento amministrativo efficace.

## **Pianificazione territoriale**

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP), la cui definizione e gestione ha consentito la progressiva affermazione di un ruolo di rilievo della Provincia nelle scelte strategiche di assetto territoriale, in rapporto con i Comuni ed in specie in relazione all'uso delle risorse, alla difesa del suolo, alla infrastrutturazione del territorio, alle strutture per lo sviluppo socio-economico e per la tutela e valorizzazione ambientale, trova nell'attività di pianificazione territoriale una sua collocazione coerente e compatibile, tale da supportare obiettivi strategici per il futuro del nostro territorio. Con la piena attuazione delle prescrizioni e degli indirizzi in materia di sostenibilità dei nuovi insediamenti previsti dal PTCP si va ad incentivare la qualità dei nuovi insediamenti sul piano ambientale, paesistico ed energetico, promuovendo in sostanza l'edilizia a basso contenuto energetico, la bioarchitettura e la bioedilizia, impianti che utilizzano energie rinnovabili, anche attraverso l'inserimento di apposite norme nei regolamenti urbanistici comunali.

L'impostazione di questa Amministrazione è quella di svolgere tale attività mediante uno stretto raccordo con i Comuni, tradizionalmente depositari di competenze fondamentali in materia e con la Regione Toscana, alla luce dei regolamenti attuativi delle LR 1/05

nonche attraverso lo strumento dell'accordo di pianificazione e la conseguente perequazione territoriale introdotta dal PTCP.

Sempre in attuazione del PTCP si dovrà procedere all'elaborazione dei piani di settore da esso previsti ed in particolare di quello per la tutela delle acque, energetico, delle aree sciistiche della Montagna Pistoiese, delle piste ciclabili, delle attività estrattive.

Nelle attività di pianificazione urbanistica sarà privilegiato il recupero del patrimonio edilizio esistente.

L'implementazione del quadro conoscitivo del territorio, attraverso il costante aggiornamento del SIT (Sistema informativo territoriale costituisce il presupposto necessario e fondamentale per il lavoro di adeguamento del PTCP. Il Sistema Informativo Territoriale è il supporto necessario e fondamentale di tutti gli Enti pubblici e di tutti i Servizi che operano sul territorio definibile come una struttura tecnica operativa di coordinamento degli Enti in linea con gli artt. 28 e 29 della L.R. 1/05 stabilendo in particolare: la partecipazione di Regione, Province e Comuni, singoli o associati, alla sua formazione e gestione, la funzione di supporto conoscitivo per la definizione degli atti di governo e per la verifica dei risultati e con i compiti di:

- raccolta, certificazione, gestione e diffusione dei dati territoriali;
- definizione della documentazione necessaria per i piani e programmi di settore;
- strumento per la valutazione degli effetti delle politiche sul territorio;

Il Sistema Informativo Territoriale della Provincia (S.I.T.) diventa così sempre di più lo strumento di gestione della pianificazione territoriale in modo dinamico; in questo senso ed in attuazione del protocollo d'intesa siglato con la Regione si persegue l'obiettivo della formazione dei tecnici provinciali e comunali; si implementeranno nel SIT tutte le attività della Provincia che hanno rilevanza sul territorio affinché le informazioni in esso contenute siano continuamente aggiornate e fruibili in modo proficuo da tutti i soggetti interessati. Ciò potrà consentire un continuo adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale al modificarsi del quadro conoscitivo.

Inoltre il SIT è aperto a tutti e dà la possibilità di far confluire i dati dai vari soggetti pubblici e privati in unico sistema organizzato e fruibile.

## **Difesa del suolo e risorsa "acqua"**

Concorderemo, a partire dalle intese già in atto, con i Comuni, con la Comunità Montana e con i Consorzi di Bonifica un programma per dare priorità alla difesa del suolo e alla messa in sicurezza del territorio provinciale investendo con continuità nella prevenzione del rischio idraulico, sia con fondi propri derivanti dalla gestione del demanio idrico che con specifici fondi ministeriali, regionali e comunali.

Il programma prevede interventi mirati al riassetto idraulico ed alla gestione della risorsa "acqua".

I primi sono finalizzati a manutenzioni straordinarie, sistemazioni idrauliche-forestali e regolarizzazione delle acque, ad iniziare in questa fase dagli interventi straordinari sul torrente Ombrone in località Ferruccia, e da altri interventi già programmati in altri bacini.

Relativamente alla gestione della risorsa "acqua", oltre all'ultimazione degli interventi in corso è in programma la realizzazione dell'invaso pluriuso sul torrente Vincio di Brandeglio e di un sistema di vasche di espansione nella piana pistoiese volte alla riduzione del rischio idraulico.

Riveste carattere di priorità potenziamento del sistema di depurazione in Valdinievole con interventi di mitigazione sul Padule di Fucecchio grazie alla realizzazione di invasi e sistemazioni all'interno dell'area palustre.

## **Infrastrutture per il trasporto e la mobilità**

L'obiettivo prioritario è quello di rendere competitivo e accessibile il territorio provinciale attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture.

Per quanto riguarda gli interventi di competenza della Provincia, il completamento delle opere avviate e finanziate costituisce la priorità.

I principali interventi riguardano:

- completamento degli interventi di variante alla SR 436 e del collegamento SP 26 (Camporcioni) – SP 13 (Romana);
- adeguamento della SR 66 per il collegamento della montagna;
- completamento dei collegamenti di Quarrata, Agliana e Montale con la 2° Tangenziale Ovest di Prato;
- adeguamento della SP 19 (Quarrata-Casalguidi) e realizzazione della variante a nord di Quarrata;
- realizzazione della variante di Candeglia.

Inoltre, sempre per la viabilità provinciale e regionale occorrerà realizzare gli interventi estesi su tutto il territorio relativi ad adeguamenti e miglioramenti, in attuazione dei protocolli sottoscritti con i Comuni, oltre alla redazione della progettazione preliminare del raccordo tra il nuovo Casello sulla A11 in Valdinievole con Pescia e all'attuazione del "Piano della sicurezza geologica sulla viabilità" per il quale sono in corso i monitoraggi.

Gestiremo il demanio stradale nell'ottica di garantire sempre maggiori livelli di sicurezza, confort e fruibilità sulle strade provinciali e regionali per le quali si prevedono le seguenti tipologie di intervento: interventi per la messa in sicurezza, manutenzione ordinaria, adeguamento segnaletica stradale, spalatura neve, rifacimento programmato dei manti stradali, formazione del catasto strade, ripristino e consolidamento opere d'arte, aggiornamento del personale del Servizio.

Anche al fine di razionalizzare ed economizzare l'uso delle risorse e delle competenze di cui la Provincia dispone, ci faremo promotori di un progetto di collaborazione con i Comuni per la progettazione di opere viarie e per il coordinamento della gestione e manutenzione delle strade.

Occorrerà inoltre verificare la possibilità di promuovere la realizzazione di percorsi ciclabili extraurbani destinati all'utenza debole della strada, utilizzabili sia per finalità sportive sia come incentivo ad un trasporto alternativo ai veicoli a motore, sollecitando e concertando con i Comuni interventi in questo senso per quanto riguarda la mobilità urbana e redigendo uno studio della mobilità ciclistica.

Per quanto riguarda gli interventi di competenza di altri soggetti, proseguiremo l'impegno per:

il raddoppio ferroviario Pistoia-Montecatini, già finanziato in parte dalla Regione, con l'obiettivo di un suo proseguimento verso la costa;

la metropolitana di superficie Pistoia-Prato-Firenze;

la terza corsia sull'A11 e la revisione dei caselli autostradali;

interventi di miglioramento sulle SS. 12 (variante Abetone) e SS. 64 (variante Taviano, già progettata a cura della Regione e degli enti locali). In questo senso proseguire il confronto aperto con l'ANAS.

Iniziative volte alla salvaguardia del ruolo della tratta Pistoia-Porretta.

La Provincia di Pistoia intende inoltre promuovere la cultura della sicurezza nei cantieri con la formazione e l'informazione attraverso l'organizzazione di corsi pratici di aggiornamento per i propri cantieri strade e fabbricati, di seminari, convegni e giornate di studio, incontri fra tecnici degli Enti Locali presenti sul territorio anche in collaborazione con le Direzioni ASL e del Lavoro, oltre alla redazione dei Piani di Sicurezza per i progetti ed alla gestione della sicurezza nei cantieri.

### **Trasporto pubblico locale**

Nell'ambito di una corretta strategia evolutiva di un territorio diffusamente e talora eterogeneamente urbanizzato quale quello del bacino di Pistoia-Prato-Firenze, ormai consolidato come area metropolitana, presupposto ineludibile è una mobilità che permetta uno sviluppo socio – economico sostenibile con l'ambiente e la qualità della vita.

La promozione del trasporto pubblico locale e la sua integrazione con gli altri sistemi della mobilità costituisce una delle priorità della Provincia. Assume pertanto rilevante importanza la messa a punto della nuova gara del TPL (trasporto pubblico locale) per il 2010-2014 per un importo complessivo di oltre € 80.000.000,00.

L'attività di programmazione, progettazione e gestione continuerà ad avvalersi dell'Osservatorio della mobilità e dei trasporti: la conoscenza più approfondita della domanda e dell'offerta di trasporto e la disponibilità di dati permette infatti di orientare le scelte e di formulare interventi mirati di riprogettazione della rete. In questo senso verrà sviluppato il progetto per la sperimentazione su alcune linee di tecnologie informatiche per il supporto e l'ottimizzazione del servizio.

### **Protezione civile**

Proseguire la gestione della Protezione civile assieme agli altri enti e a associazioni di volontariato, a partire dalla gestione coordinata della Sala Provinciale di Protezione Civile. Potenziare la dotazione di videosorveglianza antincendio presente e proseguire l'attivazione della centrale operativa anti incendi boschivi. Sensibilizzazione della popolazione tramite Approntamento di progetti ed esercitazioni rivolte in particolare alle scuole e alla popolazione tutta, con particolare riferimento a quella delle località a maggior rischio.

### **Ambiente**

Tutela della qualità dell'aria con sistemi di monitoraggio integrati con la rete regionale. Attenta politica di rilascio di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e potenziamento dei controlli. Attivazione in concerto con i comuni di misure preventive e migliorative, agendo principalmente sulla razionalizzazione del traffico veicolare, sulla realizzazione di parcheggi scambiatori, sui sistemi di riscaldamento e sullo sviluppo del trasporto pubblico.

Tutela del patrimonio forestale e utilizzazione sostenibile delle foreste sia per consentire un loro progressivo rinnovamento sia per garantire l'adeguato approvvigionamento alla filiera legno-energia. Potenziamento della struttura Antincendi boschivi.

## **Polizia provinciale**

A fronte del ruolo di controllo e vigilanza sul territorio provinciale (ai sensi dell'art. 15 della L.R.T. 12/2006) prioritariamente nelle materie ambientali, ma anche nelle ulteriori competenze previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, si ritiene necessario potenziare e valorizzare il ruolo della Polizia Provinciale mediante:

- il proseguimento della collaborazione con le altre forze di polizia presenti sul territorio provinciale e con i corpi di polizia provinciale delle amministrazioni confinanti;
- realizzazione della nuova sede/comando della polizia provinciale che rispondendo alle esigenze di efficacia ed efficienza contribuisca al miglioramento effettivo del servizio reso ai cittadini;
- la formazione e l'aggiornamento, alla luce delle sempre maggiori competenze attribuite alla polizia provinciale;
- l'impegno per il coordinamento, la gestione ed il controllo dell'attività svolta dalle Guardie Ambientali Volontarie e dalle Guardie Ittiche e Venatorie Volontarie.

## **Biodiversità e aree protette**

Perseguiamo l'obiettivo di valorizzare l'insieme delle aree naturali e di rilevanza ambientale che costituiscono la base della rete ecologica provinciale disegnata nel PTCP dal sistema funzionale dei valori paesistico-ambientali da realizzare attraverso gli strumenti previsti dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria coordinati all'interno del programma provinciale delle aree protette che sarà lo strumento per mettere in relazione i siti dislocati sull'insieme del territorio provinciale.

Al fine di valorizzare le biodiversità completeremo la conoscenza degli habitat di rilievo presenti sul territorio provinciale per garantirne la tutela con gli strumenti regionali e comunitari.

Valorizzazione e piena fruizione del Padule di Fucecchio, anche attraverso varie iniziative fra le quali la realizzazione di un nuovo centro visite.

## **Gestione delle risorse faunistiche**

Ripartire dalle linee del Piano faunistico per una sua attuazione con una forte attenzione al sistema delle aree protette.

Valorizzazione delle risorse ittiche mediante l'attuazione delle indicazioni della Carta ittica provinciale, in particolare realizzazione degli incubatoi di valle e delle zone a regolamentazione specifica per implementare l'ittiofauna.

Incentivazione dei rapporti con le associazioni dei pescatori per la gestione degli strumenti di regolazione e valorizzazione delle risorse ittiche.

Realizzazione della nuova cartellonistica relativa ai corsi d'acqua per consentirne una piena e consapevole fruizione e per la loro valorizzazione turistica.

Completamento degli istituti faunistici previsti dal piano faunistico-venatorio e delle conoscenze sul patrimonio faunistico della Provincia.

Piena valorizzazione delle attività venatorie nell'ambito di un miglioramento delle condizioni ambientali ai fini faunistici delle aree d'interesse venatorio.

Riorganizzazione delle attività venatorie di controllo della fauna selvatica, degli ungulati ed in particolare controllo e riduzione della presenza di cinghiali e cervi.

Riorganizzazione e semplificazione in raccordo con la Regione Toscana ed i comuni delle procedure autorizzatorie relative all'attività venatoria.

## **Energia**

Al fine di ridurre l'utilizzo di risorse fossili, le emissioni di ossido di carbonio in atmosfera ed i relativi costi ambientali, economici e sociali, la Provincia, nell'ambito delle proprie competenze, favorirà:

- lo sviluppo di un sistema di fonti rinnovabili, ed in questo contesto la costruzione di una filiera legno-energia, ad iniziare dal proprio patrimonio immobiliare;
- la riduzione dei consumi anche promuovendo la cultura del risparmio energetico;
- lo sviluppo di servizi, prodotti e tecnologie e riconversione di pezzi di economia locale orientati alla riduzione del fabbisogno energetico ed allo sviluppo di fonti rinnovabili, anche per offrire occasioni di crescita economica e occupazionale (Pistoia produce "pulito": treni, impianti e biomasse per calore, tecnologia avanzata nella metalmeccanica, verde);
- la realizzazione di impianti di produzione di energia a basso impatto ambientale;
- il perseguimento di una politica volta alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico, con il fine di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo regionale del 50% di energie rinnovabili sul fabbisogno di energia elettrica al 2020.

Al fine di contribuire al raggiungimento di questi obiettivi la Provincia valuterà la possibilità di dotarsi di strumenti specifici idonei allo scopo.

## **Gestione rifiuti e inquinamento**

Affrontare il tema del ciclo integrato dei rifiuti con un approccio improntato all'informazione, alla trasparenza e al pragmatismo.

Supportare i Comuni nell'adozione di misure idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano Regionale, anche attingendo proposte innovative dalle migliori esperienze europee, nel rispetto della gerarchia delle "quattro erre": riduzione, riuso, riciclaggio e recupero.

Politica di incentivazione del sistema di raccolta differenziata "porta a porta", al fine di raggiungere in tempi relativamente brevi percentuali consistenti di RD, nell'ottica dell'obiettivo del 65% entro il 2012.

Attivazione di politiche finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti, attraverso accordi con la grande distribuzione ed eventuali forme incentivanti, finalizzate all'aumento delle vendite di prodotti sfusi.

Impegno congiunto per migliorare il mercato dei materiali riciclati (come la promozione dell'acquisto di compost di qualità da parte degli agricoltori e di enti pubblici per la manutenzione di parchi e giardini).

Proporre nel nuovo Piano dei rifiuti la realizzazione di impianti per il riutilizzo dei risultati della raccolta differenziata.

Attività di monitoraggio costante dei dati delle analisi ASL e ARPAT e puntuale presentazione degli stessi ai cittadini.

Promozione in sede di Ambito Toscana Centro di ogni utile iniziativa volta alla sperimentazione di nuove forme di smaltimento RSU (es.: impianti a freddo).

Promozione di una sinergia tra pubblico e privato per la costruzione di una filiera industriale del recupero e del riciclo.

Alla scadenza del protocollo sottoscritto, prevista per il 2010, gli adeguamenti impiantistici in esso previsti, che per quanto riguarda il nostro territorio comportano la realizzazione della terza linea dell'inceneritore di Montale, saranno valutati a livello metropolitano, in considerazione dei necessari parametri ambientali, sanitari e quantitativi connessi alla loro effettiva necessità in considerazione dello sforzo di raggiungimento degli obiettivi indicati in termini di raccolta differenziata (65% e riduzione del 15% dei rifiuti al 2012) e dell'effettivo recupero e riutilizzo dei materiali.

## **Comunicazione**

Nel settore della comunicazione e dell'informazione, sarà opportuno prevedere la possibilità di realizzare Consigli Provinciali itineranti, che consentano di promuovere un maggior coinvolgimento dei territori comunali ed una maggiore conoscenza, da parte dei cittadini, dei compiti e delle funzioni riconosciuti dalla legge all'Ente Provincia.

Bisognerà proseguire e sviluppare l'attività di comunicazione esterna, che è già da tempo attivata, per rendere l'ente sempre più aperto e trasparente nei confronti di cittadini e realtà locali, costruendo una comunicazione/ informazione che renda più agevole e utile questo rapporto.

Una comunicazione, espressa con modalità chiare ed efficaci, che parta dal programma per dare conto dell'iter e dei risultati delle attività diventando così servizio pubblico.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, sarà opportuno stilare, a partire da quanto è stato positivamente svolto, un vero e proprio programma operativo per la comunicazione, che possa costituire l'occasione per sviluppare ulteriormente in maniera organica le modalità con cui l'Ente dovrà in futuro svolgere la propria comunicazione politico-istituzionale, promuovere le iniziative e gli eventi messi in campo, e consentire ai cittadini una maggiore conoscenza e di conseguenza accesso ai servizi offerti.

## **Innovazione amministrativa**

Attuazione della più ampia razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi, anche attraverso l'implementazione delle tecnologie informatiche (ad esempio, firma digitale, casella di posta certificata ecc.), individuando tempi certi di conclusione dei procedimenti e sfere di responsabilità definite e perseguendo obiettivi di contenimento dei costi e di miglioramento della qualità e fruibilità dei servizi.

Miglioramento della circolazione delle informazioni tra i centri decisionali, sia interni che esterni all'Ente.

Impegno per favorire la più ampia armonizzazione delle normative e dei regolamenti comunali, a partire dalla definizione sul territorio provinciale di procedure standard per gli sportelli unici per le attività produttive.

Implementazione dell'attività di revisione e razionalizzazione dei regolamenti e delle altre disposizioni interne, con l'obiettivo di una maggiore semplificazione ed armonizzazione degli stessi.

Costruzione di un modello gestionale di regolazione delle competenze tra organi di governo ed organi amministrativi, al fine di monitorare in maniera costante la convergenza tra pianificazione e programmazione degli obiettivi e risultati conseguiti nonché al fine di valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

Ricerca della più ampia collaborazione con istituzioni, associazioni di categoria ed università, con l'obiettivo di favorire la competitività del territorio provinciale attraverso la ricerca e lo sviluppo dell'innovazione.

La Provincia conformerà il proprio agire al rispetto dei principi posti alla base dello sviluppo sostenibile, favorendo l'utilizzo di prodotti e servizi a minor impatto ambientale e riducendo i consumi interni, anche allo scopo di conseguire un contenimento delle spese di funzionamento.

## **5. Gli strumenti di attuazione**

### **Le risorse umane**

La strategia di sviluppo delle risorse umane dell'Ente è ampiamente condizionata dagli stringenti obiettivi di contenimento della spesa complessiva di personale finora introdotti dalle Leggi Finanziarie e dall'ulteriore evoluzione del quadro normativo di riferimento, che va ad introdurre un sistema in cui l'andamento della spesa di personale è ancorato alla spesa corrente, imponendo quindi un governo complessivo, condotto secondo obiettivi di virtuosità, di tali componenti di spesa.

Tenendo conto del complesso contesto gestionale appena descritto, nel corso del mandato amministrativo dovranno intraprendersi ulteriori iniziative volte a migliorare l'attività dell'Ente, anche attraverso l'indispensabile valorizzazione del personale in servizio e a realizzare economie di spesa nell'attuazione dei programmi indicati dai diversi servizi.

Nell'ottica di un recupero di efficienza e di razionalizzazione delle risorse, l'Amministrazione dovrà quindi gestire il turn over e la programmazione del fabbisogno di personale valutando costantemente le forme più opportune di reclutamento, in relazione alla natura stabile o transitoria dei fabbisogni, con l'obiettivo di scongiurare il determinarsi di fenomeni di precariato e di acquisire, per le funzioni ormai consolidate come istituzionali della Provincia, un patrimonio di professionalità destinato a non disperdersi nel tempo e ad evitare il ricorso ad incarichi esterni, nell'ottica di una autosufficienza dell'organizzazione, che comporta anche un impegno per la costante professionalizzazione dei lavoratori.

Nella stessa logica, a fronte del marcato contenimento delle risorse destinate alle strategie di incentivazione del personale imposto dalla vigente normativa e in considerazione delle sensibili limitazioni all'autonoma configurazione dei sistemi permanenti di valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi gestionali che il legislatore prevede di introdurre, sarà necessario dedicare il massimo impegno per conseguire il pieno coinvolgimento del personale dell'Ente, complessivamente inteso, nel conseguimento degli obiettivi di mandato.

### **Le risorse finanziarie e patrimoniali**

L'attuazione del programma di mandato e degli obiettivi strategici in esso contenuti deve tenere conto delle risorse finanziarie a disposizione dell'Amministrazione, con l'obiettivo principale di garantire comunque il rispetto delle finalità istituzionali assegnate alla Provincia a tutela della collettività amministrata.

Nel contesto attuale, l'attuazione dell'azione amministrativa degli enti locali in generale, e della Provincia in particolare, trova un notevole ostacolo nella politica finanziaria governativa attualmente vigente. La mancanza di autonomia delle Province nell'attivazione di risorse proprie e la pesante riduzione delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato e di conseguenza anche dalla Regione, alla quale non corrisponde un'altrettanta riduzione delle funzioni trasferite e delegate, pone le Province in una situazione di crescente difficoltà finanziaria che rischia di compromettere gravemente il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Nel contesto finanziario attuale, anche la politica finanziaria attuata in materia di patto di stabilità è fortemente penalizzante per le autonomie locali. L'obiettivo nazionale di ridurre il deficit pubblico e di rispettare il patto di stabilità secondo i limiti imposti dalla Comunità

Europea sono riversati principalmente sulle autonomie locali, alle quali è richiesto uno sforzo enorme di contrazione della spesa, in un contesto economico e sociale in cui invece, è responsabilità delle Amministrazioni locali garantire il funzionamento dei servizi, sostenere l'economia, promuovere lo sviluppo locale e il benessere dei cittadini.

Il rispetto del patto di stabilità quale obiettivo nazionale dovuto dalla partecipazione del nostro Paese all'Unione Europea, deve riguardare tutto il "sistema del pubblico" operante a livello nazionale. Far ricadere tale responsabilità alle sole amministrazioni locali, che sono quelle che operano a stretto contatto con i cittadini, non ne assicura il raggiungimento ma anzi crea solo un depauperamento dei servizi e conseguenze negative sull'economia locale.

Compito delle Istituzioni è quindi prendere coscienza e porre in essere tutte quelle azioni politiche che consentano l'attivazione di nuove risorse e il superamento di alcuni degli attuali meccanismi di finanza locale oramai vetusti e non allineati alla reali esigenze delle amministrazioni locali e delle collettività dalle stesse amministrate.

Nonostante l'enorme difficoltà e la contingente crisi finanziaria, la nostra Provincia sarà impegnata nell'attivazione di politiche di razionalizzazione della spesa, ove si individuano margini di reperimento di risorse finanziarie e sempre nel rispetto della garanzia dei servizi ai cittadini, ma anche nel farsi promotrice di una finanza locale innovativa, responsabile e equamente distribuita.

In particolare l'azione della Provincia sarà improntata a:

- promuovere strumenti di rendicontazione sociale, declinandola anche in un'ottica di genere, descrittivi delle attività dell'Ente ed idonei a rendere partecipi i cittadini degli effetti dell'attività istituzionale sulle diverse categorie di portatori di interesse;
- potenziare l'attività di controllo e di recupero dell'evasione relativamente alle entrate tributarie e extratributarie, anche al fine di garantire, nell'arco del mandato, equilibrio e sostenibilità al peso medio della imposizione tributaria sulla collettività amministrata.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, oltre alle nuove realizzazioni conseguenti all'attuazione di precise indicazioni contenute nelle linee programmatiche, si provvederà alla manutenzione, al miglioramento ed alla riorganizzazione interna laddove necessario.

Per la gestione del patrimonio mobiliare si proseguiranno le azioni di conservazione, classificazione e implementazione delle dotazioni dell'Ente. L'obiettivo fondamentale sarà quello di monitorare ed intervenire sui consumi ai fini della loro razionalizzazione, nonché di curare la manutenzione dei beni al fine di mantenere ed accrescere il loro valore patrimoniale.

## **Il sistema informativo**

Il sistema informativo nel suo complesso (visto come insieme di risorse tecniche umane e strumentali) rappresenta un fattore rilevante nelle strategie di sviluppo ed innovazione proposte dall'Amministrazione; il sistema è in grado di contribuire ad una più diffusa razionalizzazione della spesa potendo sviluppare metodologie e strumenti per economizzare e semplificare processi ed uso di risorse.

Un obiettivo primario risulta essere la diffusione della cultura e delle applicazioni "open source": in linea con le indicazioni ministeriali e regionali si intende procedere ad una graduale introduzione di software "Open Source" per l'automazione delle attività di ufficio e la pubblicazione di servizi on-line. Il vantaggio atteso è quello di disporre di programmi a licenza libera, non sottoposti al pagamento di "royalties" che porteranno a significativi

risparmi nella spesa. Nell'ambito della re-ingegnerizzazione dell'infrastruttura tecnologica di comunicazione e della razionalizzazione della spesa, si cercherà di introdurre sistemi ed architetture "open" gestibili direttamente dall'Amministrazione (tra questi il VOIP ed il Wireless).

In affiancamento all'opera di dematerializzazione dei documenti cartacei si prevede di introdurre strumenti che siano di ausilio alla progressiva introduzione della gestione di flussi documentali.

Con il Progetto "Banda larga nelle aree rurali della Toscana", la Regione e la Provincia si propongono di abbattere significativamente entro il 2010, il digital-divide presente sul territorio provinciale, raggiungendo così con la banda larga i cittadini e le imprese attualmente non raggiunte dal servizio. L'amministrazione parteciperà alla verifica dello stato di avanzamento del progetto e seguirà la successiva fase di diffusione sul territorio attraverso la proposta contenuta nei progetti, informativi e di servizi on-line sul territorio. Saranno coinvolti gli enti e la P.A. locale, sia di ambito partecipativo alla Rete Telematica della Regione Toscana (RTRT) che in ambito della Rete Civica Provinciale.

Si dovrà attuare la promozione e lo sviluppo di progetti di eGovernment col fine di facilitare l'introduzione nel territorio di innovazione tecnologica e di nuovi modelli organizzativi ed informativi.

### **Gli organismi partecipati.**

Nell'espletamento delle proprie finalità istituzionali la Provincia di Pistoia si avvale di un sistema di aziende partecipate costituito da società, fondazioni, associazioni e altri organismi che operano in diversi settori, da quello ambientale a quello culturale da quello della ricerca a quello della promozione.

Le attività svolte da tali organismi devono inserirsi in un sistema di programmazione strategica e finanziaria concordato a monte con la nostra Amministrazione, al fine di dividerne i valori, gli obiettivi e le priorità.

Il sistema delle aziende partecipate, vissuto come "prolungamento" dell'attività dell'Amministrazione, ha bisogno di una *governance* chiara e coerente con l'azione strategica della Provincia. A tal fine, sarà necessario implementare lo scambio delle informazioni tramite un ruolo attivo e partecipativo del nostro Ente alle decisioni aziendali, con la considerazione che le decisioni assunte dall'Assemblea dei soci possono determinare impegni finanziari, anche di lungo periodo, che gravano sul bilancio del nostro Ente.

Considerato il contesto finanziario, economico e sociale attuale, la Provincia avrà come obiettivo principale anche quello di orientare la politica di spesa dei propri organismi partecipati, verso un impiego razionale e efficiente delle risorse, in quanto insieme alle altre istituzioni presenti e operanti sul territorio concorrono a formare il sistema delle aziende pubbliche.